

COMUNE DI DOLO * PROVINCIA DI VENEZIA**

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 17.05.2012

Il Segretario Comunale

Oggetto: Approvazione ordine del giorno ad oggetto: "Il piano socio sanitario della Regione Veneto e il futuro dell'ASL 13"

Entra in aula l'Ass. Canova Cecilia = 18 Presenti

Escono dall'aula il Cons. Lazzari Gianni e l'Ass. Pasqualetto Giuseppe, pertanto i presenti sono 16.

Il Sindaco brevemente introduce l'argomento evidenziando che in data 14 maggio si è svolto un C.C. in adunanza aperta per discutere del futuro della sanità nella Riviera del Brenta e che in tale occasione le forze politiche presenti in C.C. hanno concordato riguardo la stesura di un o.d.g. a sostegno dell'ASL 13 e dell'ospedale di Dolo da sottoporre all'assemblea in data odierna.

Il Sindaco concede la parola al Cons. Gei Giorgio per dare lettura della proposta di ordine del giorno concordato nella conferenza dei capigruppo svoltasi in data 16 maggio u.s.

Il Cons. Gei specifica che detto documento ha ricevuto l'assenso di tutti e tre i gruppi consiliari e che costituisce una sintesi delle tre proposte presentate a suo tempo dagli stessi gruppi. Evidenzia che chi, pur invitato, non ha preso parte all'assemblea pubblica sull'ospedale ha perso una preziosa occasione per dar conto alla cittadinanza del prossimo futuro della sanità della Riviera. Prosegue dando lettura del documento (all. Sub. A)

Entra in aula il Cons. Lazzari Gianni 17 presenti

Il Cons. Fattoreto con riferimento alle dichiarazioni del Cons. Gei puntualizza che l'assenza dell'Ass. Regionale Coletto è stata controbilanciata dalla presenza di tre Cons. Regionali che fanno parte della Commissione sanità (*esce Minchio per subito rientrare*) e che ci hanno rassicurato sulla non chiusura dell'ospedale.

Il Cons. Gei replica che questo Consiglio deve assumere una presa di posizione sul tema e per quanto riguarda l'assenza di Coletto ritiene che lo stesso meglio avrebbe fatto ad essere presente invece di lasciare parlare il Sindaco di Vigonovo in sua vece.

Ultimata la discussione, il Presidente, preso atto di quanto emerso nel corso della stessa, pone in votazione la proposta di ordine del giorno allegato sub A);

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco;

Udito il dibattito svoltosi;

Considerata la valenza politica del presente atto, si prescinde dai pareri di cui all'art. 49 del TUEL 267/2000;

Con voto espresso per alzata di mano, che ha dato il seguente esito, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

Presenti e Votanti n. 17 Consiglieri

Voti favorevoli n. 17

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno allegato alla presente sub A).

Allegato sub A

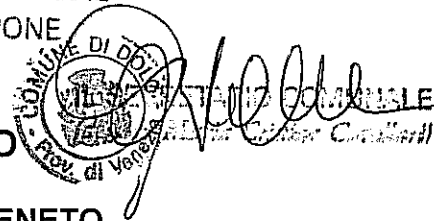
ALLEGATO ALLA DELIBERA *ee*

N. *lo*..... DEL *17* MAG. 2012

IL PRESENTE SI COMPONE

DI N.*3*.... FOGLI.

**ORDINE DEL GIORNO
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DOLO**



**'IL PIANO SOCIO SANITARIO DELLA REGIONE VENETO
E IL FUTURO DELL'ASL 13'**

Il Consiglio Comunale

Considerato che:

- la Regione veneto sta concludendo l'iter procedurale e di discussione del Piano Socio Sanitario, approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R.V. n. 15/DDL del 26 luglio 2011 avente quale oggetto 'Disegno di legge "Piano socio sanitario regionale per il quinquennio 2012 / 2016";
- che le finalità contenute nel Piano sono quelle riportate nel testo di legge, ovvero:
 1. equità quale garanzia di una uguale opportunità nel raggiungimento e nel mantenimento di obiettivi di salute individuali e nella garanzia di uniformità delle prestazioni sul territorio regionale;
 2. umanizzazione dell'assistenza socio – sanitaria;
 3. integrazione socio – sanitaria;

Considerato inoltre:

- che il PSSR riconosce rilevanza al 'il principio della centralità della persona rispetto a ogni intervento sanitario, socio – sanitario e assistenziale, orientando il SSSR e tutte le attività delle Aziende ULSS e Ospedaliere verso l'umanizzazione, intesa quale impegno socio – assistenziale, di attenzione civile e di regole morali in grado di rendere i luoghi di cura e gli interventi sanitari 'aperti e sicuri e senza dolore', conciliando politiche di accoglienza, informazione e comfort, con percorsi di cure e di accompagnamento il più possibile condivisi e partecipati dal cittadino, considerando:
 1. la salute come diritto del singolo cittadino e dovere della collettività, in una costante interrelazione tra individuo, sistema di cure e Comunità;
 2. la persona come totalità e sintesi dei vari aspetti fisici, mentali, emotivi e spirituali;
 3. il benessere inteso come condizione soggettiva di consapevolezza da realizzare nell'equilibrio tra le diverse componenti della persona;
 4. il rispetto della dignità personale a fondamento di qualunque rapporto tra operatori e pazienti;

Riscontrato:

- che dalla Giunta Regionale emerge inoltre una proposta di riduzione delle attuali Ulss, portando il loro numero da 21 a 7, considerando quindi ottimale l'ambito provinciale per ogni Ulss, prevedendo nel nuovo piano una nuova classificazione degli ospedali a seguito della quale verranno adottati nuovi criteri sia sulle specialità che nei servizi da collocare territorialmente con conseguente calcolo anche dei posti letto / abitanti, con ridimensionamento dei relativi presidi ospedalieri;

Tenuto conto:

- che l'Asl 13 ha già subito, da tempo, un taglio dei trasferimenti tale da pregiudicare il mantenimento dei servizi stessi e comunque superiore rispetto alle altre Asl ed è stata inoltre oggetto di una pesante ristrutturazione con relativa riorganizzazione degli ospedali di Dolo, Mirano e Noale, che ha previsto l'eliminazione dei reparti 'doppi' presenti in Dolo e Mirano;

- che la riorganizzazione prevedeva anche il potenziamento e la ristrutturazione, con l'urgente adeguamento alle norme vigenti, di alcuni reparti e delle sale operatorie dell'ospedale di Dolo, oltre al mantenimento dei servizi essenziali esistenti e la qualificazione delle eccellenze presenti nei singoli ospedali di Dolo e Mirano;

Verificato:

- che a distanza di tre anni non sono state mantenute le necessità finanziarie dell'Asl 13, che avrebbero colmato così le differenze presenti con le altre Asl venete;
- che non sono state inoltre finanziate le opere strutturali e di messa in sicurezza previste nell'ospedale di Dolo, avviando invece nel contempo una ristrutturazione e una riorganizzazione che portano al declassamento delle nostre strutture sanitarie;

Ritenuto:

- irrinunciabile il richiamo all'art. 32 della nostra Costituzione. Ove si afferma 'che la repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti';

Confermato:

- che il sistema sanitario nazionale deve avere carattere universalistico, finanziato dalla fiscalità generale, quale garanzia dell'uniformità nella quantità, qualità e appropriatezza delle prestazioni e dei servizi sanitari di tutto il paese;

esprime

forte preoccupazione per quanto sembra delinarsi negli indirizzi predisposti dal nuovo Piano Socio – Sanitario, non condividendo alcune linee programmatiche annunciate, ovvero, in particolare:

1. la nuova definizione territoriale delle Ulss, non condivisibile atteso che queste vengono identificate in ambito provinciale con riduzione a 7 delle attuali 21 aziende; se si realizzasse detta ipotesi, infatti, sarebbe impossibile una gestione nel territorio dei servizi, sia sociali che sanitari, attraverso un necessario coordinamento del Distretto, attesa la particolare conformazione geografica della Provincia di Venezia. Rimarrebbero infatti indefinite le collocazioni di aree di confine quali Cavarzere e Chioggia, Campolongo maggiore e Vigonovo.
2. la nuova definizione delle strutture ospedaliere, non chiara in quanto dal PSSR emergerebbe che l'Asl 13 – pur avendo un numero ottimale di abitanti – non avrebbe più un ospedale di primo livello, ma il riferimento diverrebbe l'ospedale di Mestre, con privazione dell'intera area centrale della provincia di Venezia della necessaria copertura;
3. il ruolo futuro delle strutture ospedaliere esistenti all'interno dell'Asl 13, non ipotizzabile in caso di riduzione del numero complessivo delle Asl e di designazione di un diverso limite territoriale;
4. il destino riservato agli ospedali di Dolo e Mirano, non ipotizzabile atteso che saranno legati da un rapporto di subalternità e non di complementarità come invece appariva nel progetto di riorganizzazione avviato;;
5. la stesura di un nuovo Piano Socio – Sanitario in difetto di una preventiva valutazione su un efficace ripartizione del fondo sanitario regionale, su una programmazione dei posti letto sino alla percentuale del 4%, non rispondente agli effettivi bisogni del territorio.

Tutto ciò esposto,

CHIEDE

alle Istituzioni e agli organi competenti:

- a) che il nuovo Piano Socio – Sanitario definisca in maniera chiara e precisa la caratteristica di ospedale di rete (spoke) alla struttura ospedaliera di Dolo, come è stato fatto con quello di Venezia, adeguando l'ospedale a quanto previsto dal Piano per le strutture con tale definizione
- b) che in attesa di conoscere le nuove schede ospedaliere venga fermata qualsiasi azione di riorganizzazione degli ospedali dell'ASL 13, in particolare si chiede di bloccare il trasferimento di reparti e servizi dall'ospedale di Dolo a quello di Mirano già programmati ed a seguito dei nuovi criteri di classificazione degli ospedali previsti dal nuovo Piano, venga necessariamente rivista ed aggiornata anche la riorganizzazione delle strutture ospedaliere a suo tempo approvata dalla Conferenza dei Sindaci, mantenendo a Dolo la caratteristica di ospedale di rete (spoke),
- c) che vengano prioritariamente adeguate alle normative vigenti il Pronto Soccorso, le Sale Operatorie ed il vecchio monoblocco dell'ospedale di Dolo
- d) che le priorità di finanziamento, già da questa finanziaria, siano destinate al mantenimento delle eccellenze faticosamente ottenute in alcuni reparti dell'ospedale di Dolo e venga definitivamente chiarita anche la continua ed ingiustificata emigrazione di reparti a vocazione chirurgica da Dolo a Mirano, mettendo fine ad un lento ed inesorabile depauperamento anche professionale dell'ospedale di Dolo,
- e) che nella revisione delle ASL e la loro futura collocazione, venga riportata a Dolo la sede dell'ASL 13, e denominata come in origine ASL 13 Dolo – Mirano utilizzando a tale scopo, gli spazi disponibili ed attualmente vuoti di proprietà dell'ASL 13, anziché utilizzare costose strutture prese in affitto a Mirano ed ottenendo in questo modo, un immediato e consistente risparmio sulla spesa, in linea tra l'altro, con la "spending review" di recente emanazione da parte del Governo nazionale.